



Un green deal europeo

Dott.ssa Diletta Paoletti
Università di Perugia
a.a. 2019-2020

Dati di partenza

ENERGIA

La produzione e l'uso dell'energia rappresentano oltre il 75 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE

EDIFICI Il 40 % dei nostri consumi energetici riguarda gli edifici

L'industria europea utilizza solo il 12 % di materiali riciclati

INDUSTRIA

MOBILITÀ

trasporti rappresentano il 25 % delle nostre emissioni

Obiettivi

**Rendere l'UE a impatto climatico zero,
ossia climaticamente neutrale,
nel 2050**

Impegno politico

Da tradurre in

atti legislativi giuridicamente vincolanti

Percezioni

Il 93 % degli europei considera i cambiamenti climatici un problema grave
Il 79 % lo considera un problema **molto** grave (un aumento del 5% rispetto alla precedente analisi datata 2017).

I due terzi degli intervistati in quasi tutti i paesi ritiene che il climate change sia un problema molto serio e in 25 paesi questa convinzione è aumentata rispetto al 2017.

Il 60% degli intervistati pensa che il cambiamento climatico sia uno dei problemi più gravi che il mondo deve affrontare. Si tratta di un aumento di 17 punti dal 2017 e il cambiamento climatico ha superato il terrorismo internazionale (54%) come secondo problema più grave dopo la povertà, la fame e la mancanza di acqua potabile (71%).

Il 93% dei partecipanti all'indagine ha intrapreso almeno un'**azione** specifica per contrastare i cambiamenti climatici, in particolare riducendo e riciclando i rifiuti (75%) e limitando l'utilizzo degli articoli "usa e getta" per quanto possibile (62%).

Percezioni (segue)

Gli intervistati sono propensi ad affermare che la responsabilità nell'affrontare i cambiamenti climatici spetti personalmente ai cittadini (+14 punti percentuali).

Più di otto su dieci concordano sul fatto che dovrebbe essere concesso un maggiore sostegno finanziario pubblico alla transizione verso le energie pulite, anche a fronte di una riduzione dei sussidi ai combustibili fossili (84%, +5 punti percentuali).

Più di otto su dieci concordano sul fatto che la promozione delle competenze dell'UE nelle tecnologie pulite nei paesi al di fuori dell'UE può portare vantaggi economici all'UE (81%, +4 pagg.).

Più di otto intervistati su dieci concordano sul fatto che promuovere la competenza dell'UE in fatto di tecnologie pulite presso i paesi al di fuori dell'UE possa andare a vantaggio dell'UE dal punto di vista economico (81%), mentre il 79% ritiene che intervenire sui cambiamenti climatici renderà le imprese dell'UE più innovative e competitive.

Un'ampia maggioranza concorda sul fatto che la riduzione delle importazioni di combustibili fossili dall'esterno dell'UE possa aumentare la **sicurezza energetica** e apportare benefici all'UE dal punto di vista economico (72%).

Il 79 % ritiene che l'azione sui cambiamenti climatici creerà **innovazione**

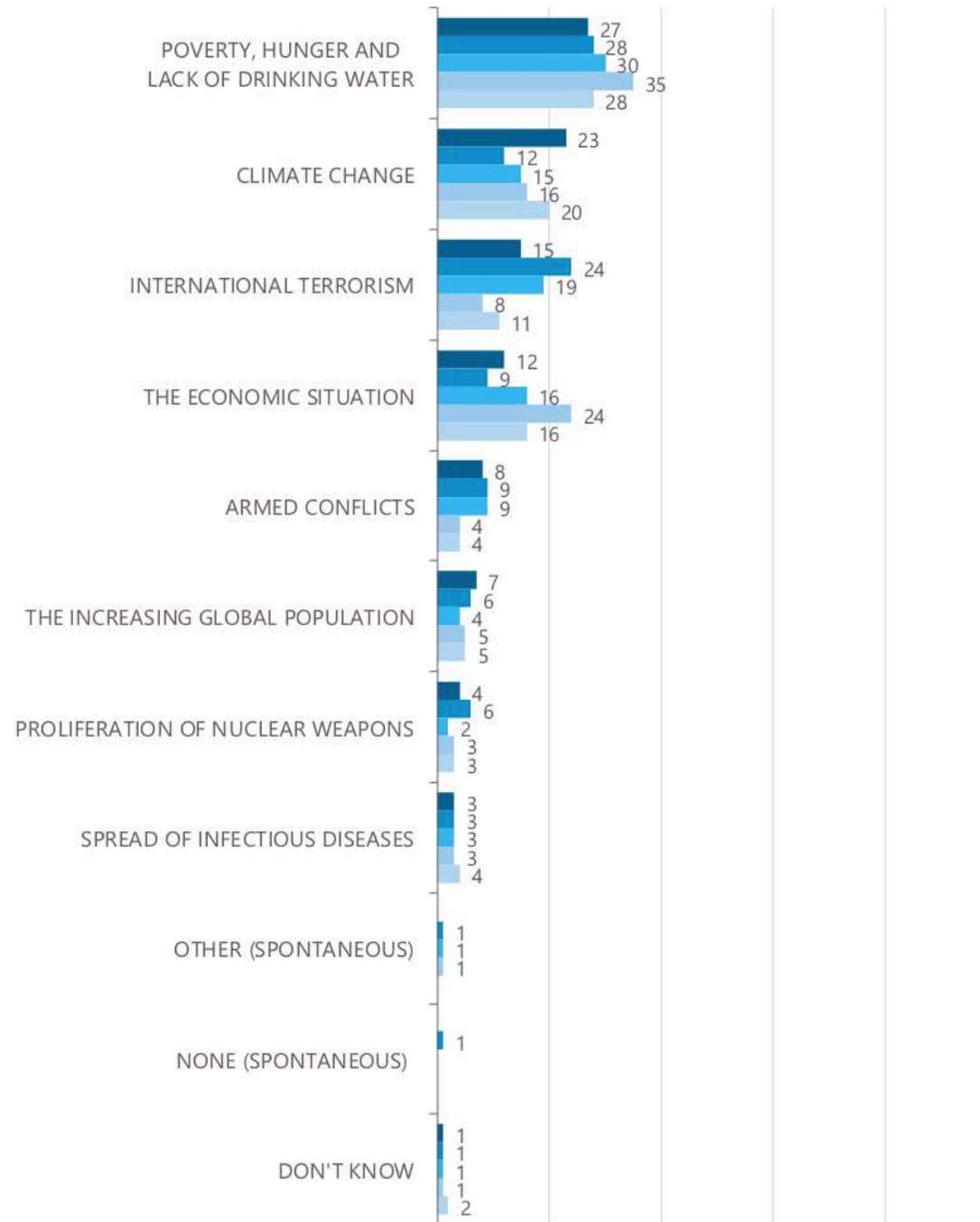
Un'ampia maggioranza (70%) concorda sul fatto che la strategia di adattamento al climate change possa avere esiti positivi per i cittadini dell'UE.

La maggior parte degli intervistati ritiene che sia importante che il proprio governo nazionale stabilisca obiettivi ambiziosi per aumentare la quantità di energia rinnovabile utilizzata (92%, +3 punti percentuali) e fornire supporto per migliorare l'efficienza energetica (89%, +1 punto percentuale) entro il 2030 .

Which of the following do you consider to be the single most serious problem facing the world as a whole?

(% - EU28)

■ April 2019 ■ Mar. 2017 ■ May-June 2015 ■ Nov.-Dec. 2013 ■ June 2011



Una questione di priorità...

SE		50
DK		47
MT		33
FI		33
DE		30
UK		29
AT		27
NL		27
IE		26
LU		23
EU28		23
FR		23
BE		23
SI		19
IT		19
PT		19
ES		18
HU		17
EE		16
PL		15
CZ		15
LT		14
CY		14
SK		13
RO		11
HR		11
EL		11
LV		11
BG		10

QB1a Which of the following do you consider to be the single most serious problem facing the world as a whole?
 (% - CLIMATE CHANGE)

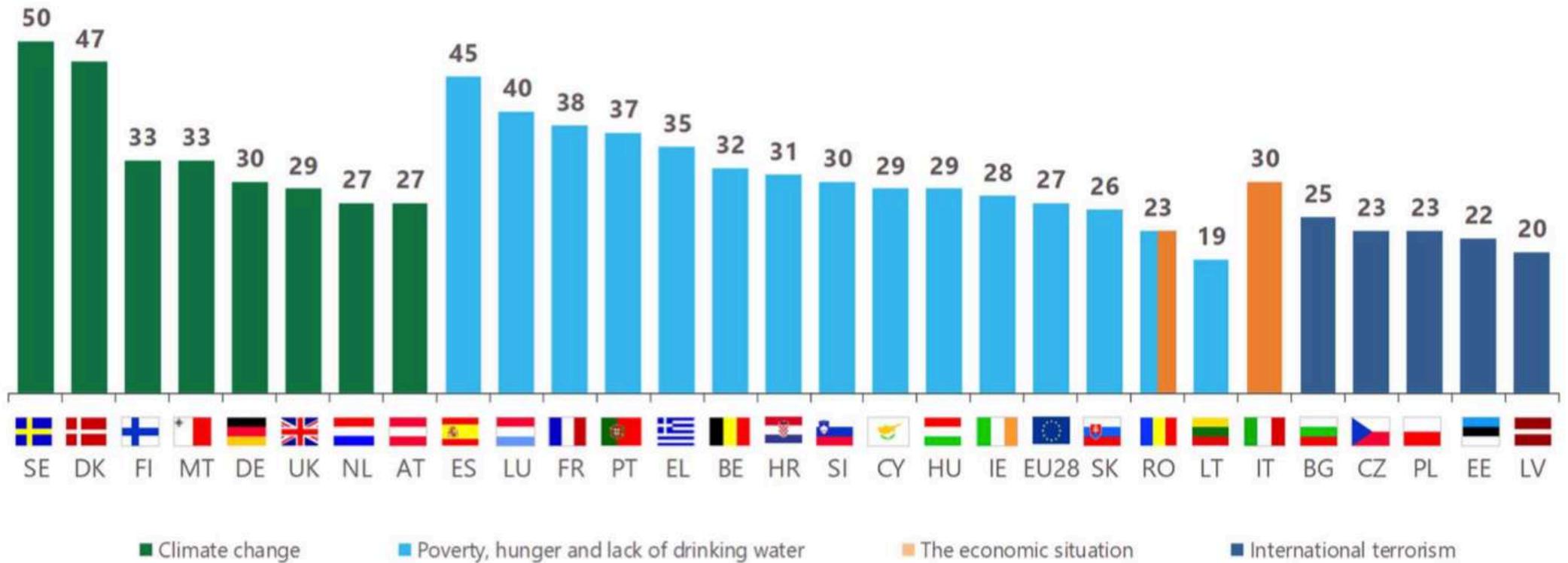
Una questione di consapevolezza...

Map Legend

	27 - 100
	20 - 26
	15 - 19
	0 - 14



QB1a Which of the following do you consider to be the single most serious problem facing the world as a whole?
 (% - THE MOST MENTIONED ANSWER BY COUNTRY)



QB1a Which of the following do you consider to be the single most serious problem facing the world as a whole?

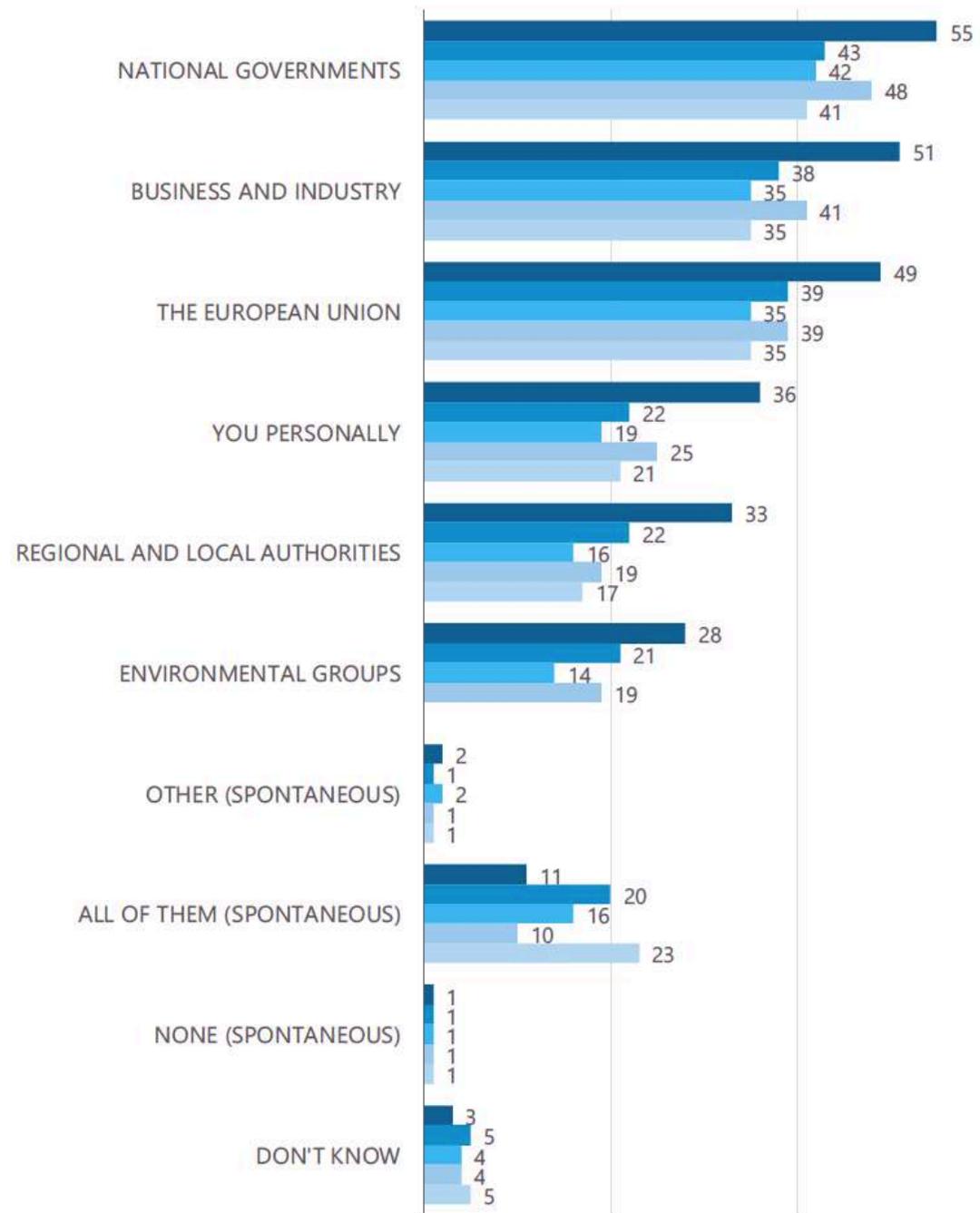
(% - EU)

	Poverty, hunger and lack of drinking water	Climate change	International terrorism	The economic situation	Armed conflicts	The increasing global population	Proliferation of nuclear weapons	Spread of infectious diseases
EU28	27	23	15	12	8	7	4	3
 Gender								
Man	25	24	14	12	8	8	4	3
Woman	29	22	16	12	7	5	4	4
 Age								
15-24	26	26	14	11	8	6	4	4
25-39	25	24	15	14	8	6	4	3
40-54	26	23	16	13	7	7	3	3
55 +	28	21	16	11	8	7	5	3
 Education (End of)								
15-	33	15	16	14	7	4	4	4
16-19	26	20	17	14	9	6	4	3
20+	25	28	13	10	7	9	4	2
Still studying	25	29	15	10	8	6	4	2
 Socio-professional category								
Self-employed	24	25	14	15	6	7	4	3
Managers	23	33	13	10	7	8	4	2
Other white collars	25	21	16	14	8	8	4	3
Manual workers	28	20	16	13	8	6	4	4
House persons	30	17	16	14	8	4	4	4
Unemployed	28	22	13	15	7	6	3	4
Retired	29	20	16	10	8	6	5	3
Students	25	29	15	10	8	6	4	2
 Difficulties paying bills								
Most of the time	34	14	13	19	5	5	5	4
From time to time	27	18	16	17	7	6	4	4
Almost never/ Never	26	26	15	10	8	7	4	3
 Has taken action to fight climate change								
Yes	27	29	12	10	7	6	4	3
No	26	14	20	15	9	7	4	4

QB3 In your opinion, who within the EU is responsible for tackling climate change? (MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE)

(% - EU28)

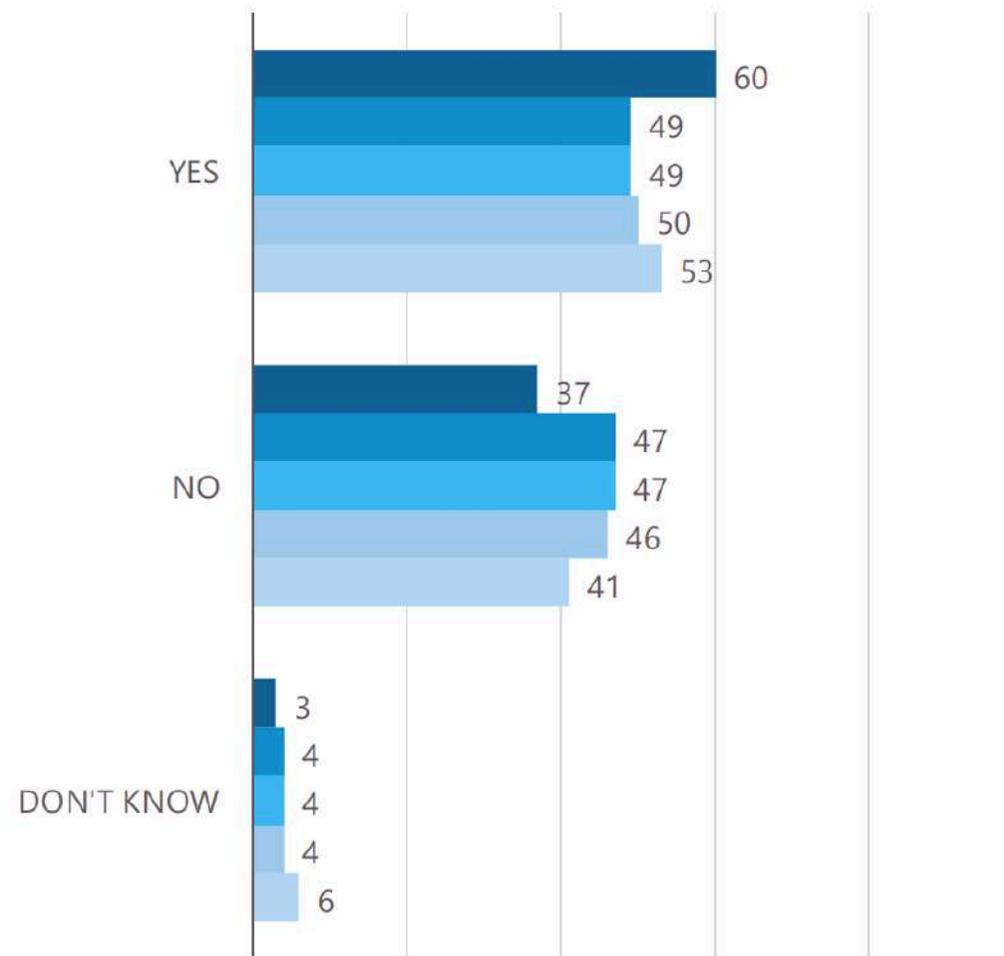
■ April 2019 ■ Mar. 2017 ■ May-June 2015 ■ Nov.-Dec. 2013 ■ June 2011



Azioni individuali

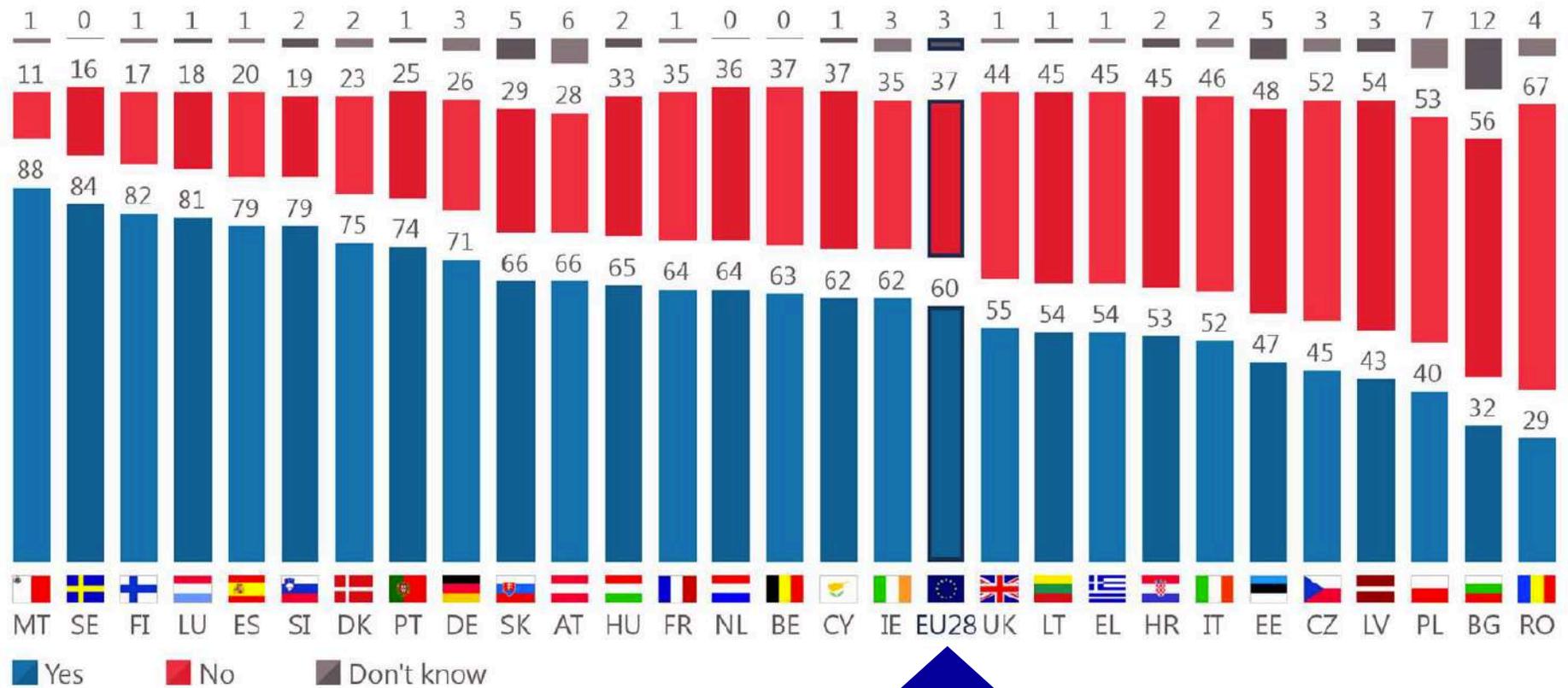
Have you personally taken any action to fight climate change over the past six months?
(% - EU28)

■ April 2019 ■ Mar. 2017 ■ May-June 2015 ■ Nov.-Dec. 2013 ■ June 2011



Comportamento dei cittadini europei a livello nazionale

QB5 Have you personally taken any action to fight climate change over the past six months?
(%)



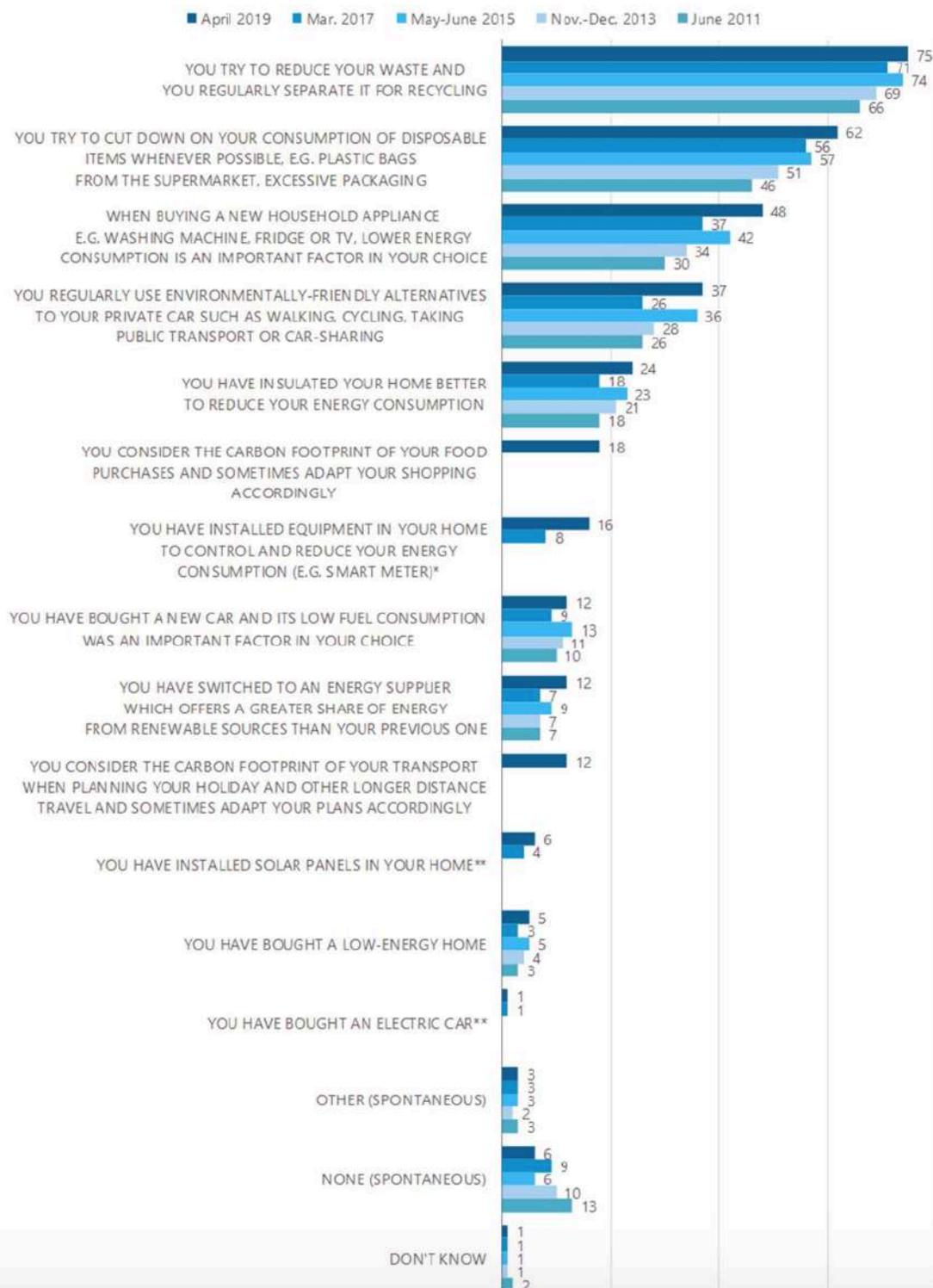
+ virtuosi

- virtuosi



Tipologie di azioni individuali

QB6 Which of the following actions, if any, apply to you? (MULTIPLE ANSWERS POSSIBLE)
(% - EU28)



The results by socio-demographic group for the four most-cited personal actions reveal the following¹⁴:

- Women are more likely than men to say that they try to **cut down on their consumption of disposables** (65% vs 58%);
- Those aged 40-54 years are the most likely to **try to reduce waste, cut down on their consumption of disposables** or **take lower energy consumption into account when buying a new household appliance**. Those aged 15-24 are the most likely to regularly use environmentally-friendly transport alternatives, particularly compared to those aged over 55 (42% vs 33%).

The analysis also reveals consistent patterns, with the following groups the most likely to have taken each action:

- Those who completed full-time education at the age of 20 or older;
- Managers;
- Respondents who experience the fewest financial difficulties;
- Those who think climate change is either the most serious problem or among the most serious problems facing the world;
- Those who rate climate change as a very serious problem.

It is also interesting to note that for each of these four actions, more than one in five respondents who have taken them say they have not taken action to fight climate change in the last six months:

- It is the case for 57% who answer that they **try to reduce waste**,
- 43% of those who **cut down on their consumption of disposables**,
- 35% of those who **take lower energy consumption into account when buying a new household appliance** and
- 22% of those who **regularly use environmentally-friendly alternatives to private car**.

This may be because they do not associate the action with tackling climate change, or because it has been more than six months since they took the action.

IL GREEN DEAL EUROPEO

CHE COSA È

È la risposta dell'Unione europea ai problemi legati al clima e all'ambiente.

Si tratta di una nuova **strategia di crescita** volta a trasformare l'UE in una società dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

Un sistema socio-economico che nel 2050 non dovrà più generare emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse.

La strategia delineata dall'European Green Deal prevede una

tabella di marcia composta da azioni volte a promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare a ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento.

Si realizzerà attraverso **atti** europei non vincolanti, atti europei vincolanti e

strumenti di finanziamento.



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 11.12.2019
COM(2019) 640 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Il Green Deal europeo

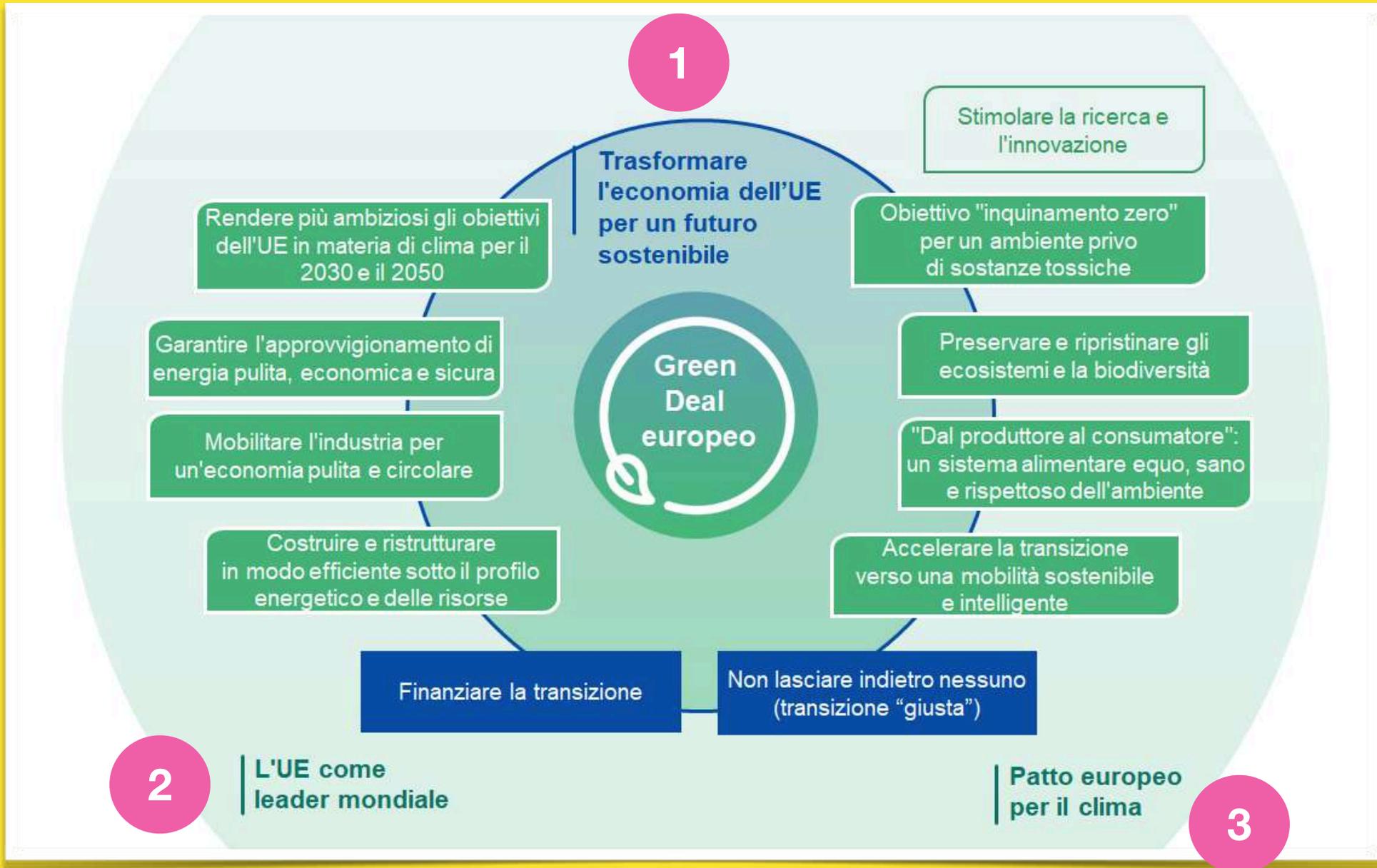
IL GREEN DEAL EUROPEO: cronologia essenziale

11 dicembre 2019: EGD viene presentato pubblicamente = data della Comunicazione 640/2019

14 gennaio 2020: Presentazione Piano di investimenti EGD = data della Comunicazione 21/2020

Presentazione Meccanismo di transizione

4 marzo 2020: Proposta legge europea sul clima
Proposta patto europeo per il clima



1

TRASFORMARE L'ECONOMIA DELL'UE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Politiche trasformative

- Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050
- Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura
- Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare
- Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse
- Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente
- Un sistema alimentare giusto, sano e rispettoso dell'ambiente
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità
- Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

Politiche sostenibili

- Perseguire i finanziamenti e gli investimenti verdi e garantire una transizione giusta
- "Inverdire" i bilanci nazionali e inviare i giusti segnali di prezzo
- Stimolare la ricerca e l'innovazione
- Il ruolo di istruzione e formazione
- Un impegno a favore dell'ambiente: "non nuocere"

2 L'UE COME LEADER MONDIALE

diplomazia del Green Deal

esempio, modello europeo

Politica commerciale e condizionalità

3 UN PATTO EUROPEO PER IL CLIMA

Entro il 2020 la Commissione varerà un patto europeo per il clima per coinvolgere la cittadinanza nell'azione per il clima.



IMPORTANTE: ALLEGATO ALLA COM. 640 2019: il piano d'azione

European Green Deal Investment Plan

Comunicazione 21/2020



Bruxelles, 14.1.2020
COM(2020) 21 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Piano di investimenti del Green Deal europeo

Il piano di investimenti contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, in coerenza con l'impegno espresso nella comunicazione sul Green Deal europeo.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in altri termini, diventano il fulcro, il parametro di riferimento, della definizione delle politiche e degli interventi dell'Unione. Anche degli interventi di natura finanziaria, oltre che di *policy*.

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile

Perché

Ambizione

Green Deal europeo: *una nuova strategia di crescita il cui obiettivo è trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.*

Chi



Settore privato



Bilancio dell'UE



Bilanci nazionali

Cosa

Fabbisogno di investimenti

260 Mrd EUR supplementari l'anno per gli obiettivi 2030 climatici ed energetici.

Fabbisogno ulteriore per gli obiettivi ambientali e la transizione sociale.

Predisporre una riserva di progetti sostenibili.

Come

Finanziare

- 1 000 Mrd EUR di investimenti
- Almeno il 25 % del bilancio UE a contributo degli investimenti a favore del clima
- Garanzia InvestEU per ridurre i rischi dei privati negli investimenti sostenibili
- BEI come banca per il clima

Incentivare

- Strategia rinnovata per la finanza sostenibile e tassonomia
- Gli investimenti pubblici (compresi i bilanci nazionali) devono fare la propria parte
- Politiche pubbliche che offrano incentivi (Semestre europeo)
- Dare visibilità all'impatto sostenibile (verifica della sostenibilità, pratiche di bilancio verdi)

Mettere in opera

- Sostenere le autorità pubbliche in fase di pianificazione ed esecuzione
- Sostenere i promotori dei progetti
- Mettere in contatto investitori e promotori

...senza lasciare indietro nessuno: **meccanismo per una transizione giusta**

... segue **European Green Deal Investment Plan**

Comunicazione 21/2020

GLI INVESTIMENTI

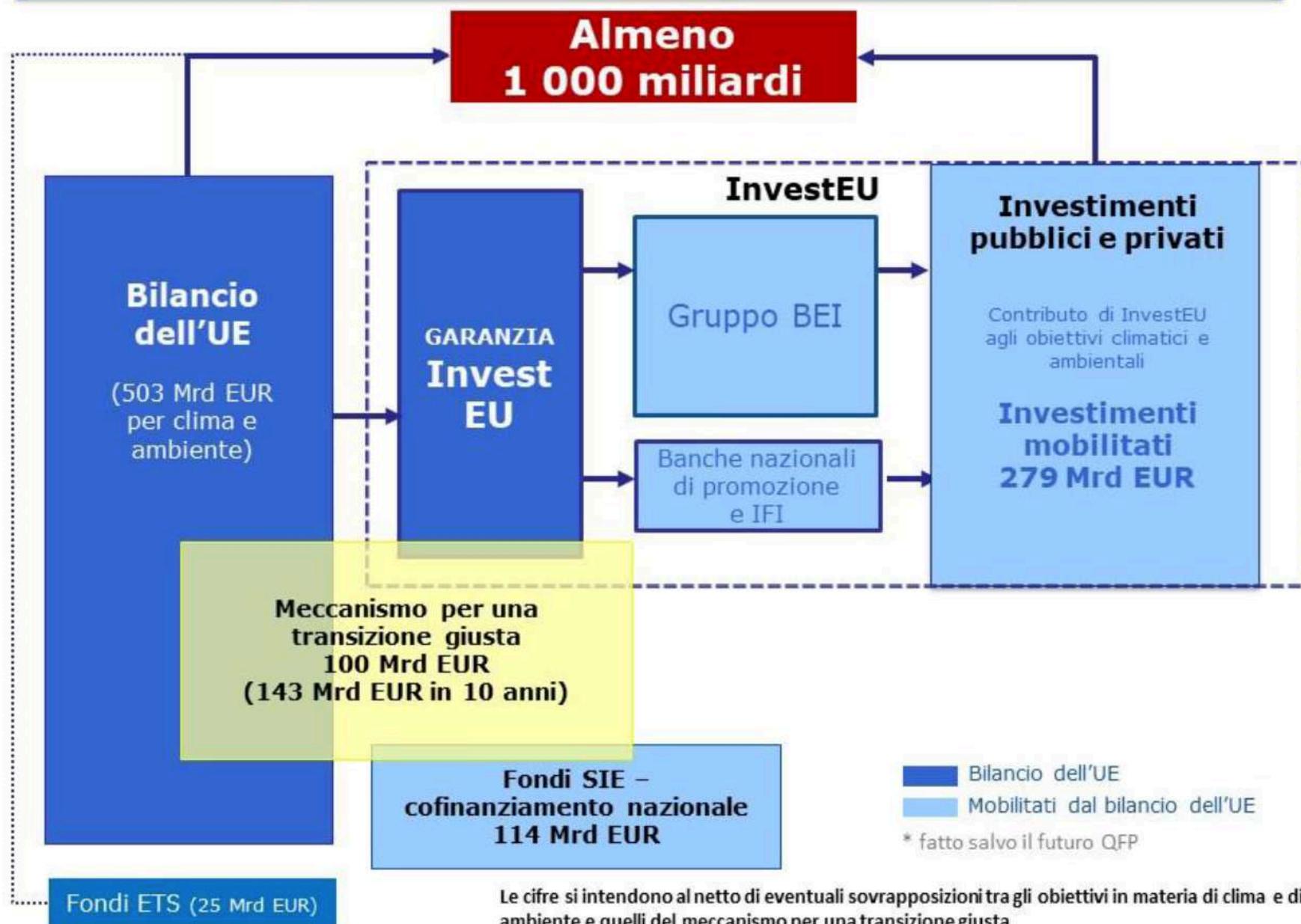
Per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia attualmente previsti per il 2030, saranno necessari investimenti supplementari per 260 miliardi di Euro l'anno

Settori prioritari verso i quali saranno indirizzati questi finanziamenti:

Energia
Edilizia
Trasporti (veicoli)
Agricoltura
Digitale

L'Ue mobilerà, nel prossimo decennio, almeno 1.000 miliardi di EUR di investimenti sostenibili. Tale livello di finanziamenti da destinare alla transizione verde verrà raggiunto attingendo dalle **voci di spesa del bilancio a lungo termine dell'UE** - un quarto del quale sarà utilizzato per conseguire obiettivi legati al clima - tra cui, secondo le stime, 39 miliardi di EUR di spesa per il settore ambientale. Inoltre, il piano prevede di attirare ulteriori fondi privati mediante **l'effetto leva esercitato dalla garanzia di bilancio dell'UE nel quadro del programma InvestEU**.

Piano di investimenti per un'Europa sostenibile (investimenti 2021-27 estrapolati su 10 anni*)



Le cifre si intendono al netto di eventuali sovrapposizioni tra gli obiettivi in materia di clima e di ambiente e quelli del meccanismo per una transizione giusta

Meccanismo per una transizione giusta
almeno **100 Mrd EUR** di investimenti
per sostenere e finanziare le regioni più esposte
alle sfide legate alla transizione
in tutti gli Stati membri

Fondo per una transizione giusta
per generare finanziamenti pari a
30-50 Mrd EUR

- Nuovo Fondo per una transizione giusta (7,5 Mrd EUR)
- Trasferimenti: per ogni euro dal Fondo, 1,5-3 EUR da FESR/FSE+
- Cofinanziamento nazionale

Concede principalmente sovvenzioni

Regime specifico
per una transizione giusta
nell'ambito di InvestEU
per mobilitare fino a
45 Mrd EUR di investimenti

Attrae investimenti privati

Strumento di prestito
per il settore pubblico
attuato con la BEI
per mobilitare
25-30 Mrd EUR di investimenti

Mobilita fondi pubblici



Piani territoriali per una transizione giusta relativi a ogni regione ammissibile approvati dalla Commissione

Consulenza e assistenza tecnica

Agevolazione degli aiuti di Stato

Prima legge sul clima: la proposta

COM 80/2020



Bruxelles, 4.3.2020
COM(2020) 80 final

2020/0036 (COD)

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima)

Obiettivo: garantire un'Unione europea a impatto climatico zero entro il 2050

Ma anche:

Revisione della legislazione e delle politiche dell'Unione per valutarne la coerenza rispetto all'obiettivo della neutralità climatica e alla traiettoria stabilita.

LETTURA

PATTO EUROPEO PER IL CLIMA

https://ec.europa.eu/clima/policies/eu-climate-action/pact_en

Strumento per il coinvolgimento
dei cittadini e delle comunità in
questo percorso verso la
neutralità climatica

Engagement

Participation

The Commission will launch a European Climate Pact to give everyone a voice and space to design new climate actions, share information, launch grassroots activities and showcase solutions that others can follow.

The European Climate Pact aims to **inform**, **inspire** and **foster** cooperation between people and organisations ranging from national, regional and local authorities to businesses, unions, civil society organisations, educational institutions, research and innovation organisations, consumer groups and individuals.

...segue

PATTO EUROPEO PER IL CLIMA

Azioni

1 DIBATTITO

Through communication activities and events, and by using multiple channels and tools, the Pact will raise awareness and build understanding of climate change based on reliable scientific evidence, inspire people and organisations to become involved and encourage sustainable behaviours.

2 STIMOLO ALL'AZIONE

The Pact will encourage people and organisations to commit to concrete actions, designed to reduce their greenhouse gas emissions and/or adapt to the inevitable impacts of climate change.

The Commission will promote and support relevant initiatives with knowledge/capacity-building, to boost their impact and inspire further action across Europe and globally.

In selected areas, the Commission could provide targeted support.

At the start, these areas could cover:

buildings, by stimulating advisory services, facilitating smart financing and assisting local authorities for energy efficient housing;

mobility, by supporting cities and towns with knowledge, raising awareness, and possibly targeted financial support for sustainable urban mobility plans;

tree-planting, nature regeneration and greening of urban areas.

3 SCAMBIO E SINERGIE

The Pact will provide opportunities for communication, learning and networking, online and offline. It will help to bring together people and organisations to share ideas and experience, and to work together.

Direct citizen consultations could be organised using formats such as citizen dialogues, citizen assemblies, and more. As appropriate, these platforms will link to existing initiatives, such as the Covenant of Mayors for Climate and Energy or CITIZENV dialogues with young people across Europe.

Open public consultation

The Commission wants to hear your ideas for action under the European Climate Pact and your views on how to make the Pact as effective, inclusive and ambitious as possible.

All submissions to the consultation will be used to shape the final design of the Pact, which will be launched ahead of the UN climate conference in Glasgow (COP26) in November 2020.

The online public consultation is open until 27 May 2020.

PUBLIC CONSULTATION

European Climate Pact

PAGE CONTENTS

About this consultation

Target audience

Why we are consulting

Responding to the questionnaire

Contact

About this consultation

Feedback period 04 March 2020 - 27 May 2020 (midnight Brussels)

Topic Climate action

Target audience

All citizens and organisations are welcome to contribute to this consultation. The to gather input from a broad range of stakeholders, ranging from national, region authorities to businesses, unions, civil society organisations, education organisat groups, research and innovation organisations, as well as individual citizens, incl

Why we are consulting

The European Green Deal sets out how to make Europe the first climate-neutral Alongside government policies and regulation, there is a role to play for citizens, organisations in all sectors of our society and economy. To this end, as part of th Commission will launch a European Climate Pact to give citizens and stakeholde society a voice and role in designing new climate actions, sharing information, la

Responding to the questionnaire

You can contribute to this consultation by filling in the online questionnaire. If you are unable to use the online questionnaire, please contact us using the email address below.

Questionnaires are available in some or all official EU languages. You can submit your responses in any official EU language.

For reasons of transparency, organisations and businesses taking part in public consultations are asked to register in the [EU's Transparency Register](#).

[Respond to the questionnaire >](#)

Personal data and privacy statement

The European Union is committed to protecting your personal data and to respecting your privacy. When carrying out public consultations we adhere to the policy on 'protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions', based on [Regulation \(EU\) 2018/1725](#) on processing of personal data by the EU institutions..

Further information on the [protection of your personal data](#)

<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12219-European-Climate-Pact/public-consultation>





Unione, ambiente ed energia

Dott.ssa Diletta Paoletti
Università di Perugia
a.a. 2019-2020

***L'Unione europea:
“un oggetto politico non identificato”***





Jacques Delors,
politico francese e Presidente della Commissione europea dal 1985 al 1994

Ha definito l'Europa unita

“un oggetto politico non identificato”

un ibrido istituzionale,
né Stato né organismo internazionale.

L'integrazione europea/1: lungo la direttrice dell'**approfondimento**...

Il processo di integrazione europeo
Il quadro istituzionale dell'Ue
Il processo decisionale dell'Ue

Fattori pragmatici

Interessi economico/commerciali/finanziari
Motivazioni politico-strategiche legate alla stabilità esterna ed interna

+

Spinte ideali

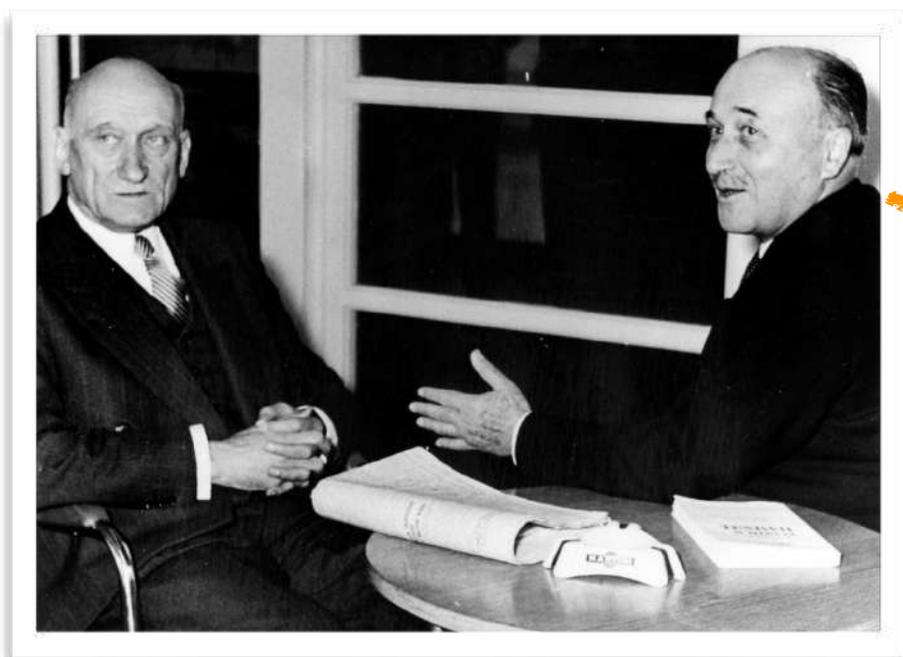
Idealismo politico dei padri fondatori del processo di integrazione europeo, favorevoli all'idea di una costruzione di un'Europa unita

Post 2a guerra mondiale: economia, geopolitica e sistema internazionale spingono verso l'unificazione europea. L'economia doveva essere ricostruita e il mercato comune sembrava la soluzione migliore (stop ai nazionalismi e protezionismi decenni precedenti); bipolarismo - ossia confronto-scontro tra blocco occidentale e blocco sovietico - sarebbe stato meglio affrontato con un'Europa unita. Europa terra di mezzo. A ciò si aggiungevano fermenti federalisti particolarmente in voga in quel momento.

nel II° dopo guerra prende avvio il percorso di integrazione

9 maggio 1950 Dichiarazione **Schuman**, oggi “Festa dell’Europa”





Jean Monnet

Il politico e consigliere economico francese Jean Monnet dedicò sé stesso alla causa dell'integrazione europea. Fu il maggior ispiratore del "Piano Schuman" che prevedeva l'unione dell'industria pesante europea.

Monnet era originario della regione francese del Cognac. Dopo avere abbandonato la scuola all'età di 16 anni viaggiò in tutto il mondo come commerciante di cognac e, in seguito, come banchiere. Durante entrambe le guerre mondiali ricoprì posizioni di spicco nel coordinamento della produzione industriale in Francia e nel Regno Unito.

In qualità di consigliere principale del governo francese fu il più importante ispiratore della famosa "Dichiarazione Schuman" del 9 maggio 1950, che portò alla creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio e che quindi segna la nascita dell'Unione europea. Tra il 1952 e il 1955 fu il primo presidente del suo organo esecutivo.

...approfondimento

I trattati istitutivi e le politiche

Trattato di Parigi istitutivo della CECA (1951- 1952)

Trattati di Roma istitutivi della CEE e della CEEA (1957-1958)

Atto Unico Europeo (1986-1987)

Trattato di Maastricht istitutivo dell'Unione europea (1992-1993)

Trattato di Amsterdam (1997-1999)

Trattato di Nizza (2001-2003)

Trattato costituzionale europeo (2004)

Referendum Francia e Olanda 2005

Trattato di Lisbona (2007-2009)

...L'UE CAMBIA FORMA,
CRESCONO LE COMPETENZE IN
CAPO ALLE ISTITUZIONI
COMUNI...

OGGI:

Trattato sull'Unione europea (TUE)

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

Istituzioni, materie, ambiti e competenze...

Trattato di Roma creazione mercato comune: zona di libero scambio, unione doganale (abolizione dazi doganali intraeuropei e unica tariffa doganale nei rapporti con i paesi terzi)
Cosiddetta integrazione negativa = rimozione ostacoli

+ integrazione positiva: attuazione di alcune politiche comuni POLITICA COMMERCIALE, POLITICA AGRICOLA, POLITICA DEI TRASPORTI POLITICA DELLA CONCORRENZA
FUNZIONALI AL MERCATO COMUNE

Atto Unico Europeo entrano le materie **ambiente**, ricerca scientifica, sviluppo tecnologico + modifiche di natura istituzionale (formalizzazione del Consiglio europeo; rafforzamento PE...)

Trattato di Maastricht istitutivo dell'Unione europea struttura dei 3 pilastri: Comunità europea + PESG + GAI di matrice intergovernativa
Entrano le materie istruzione e formazione professionale, reti transeuropee, industria, sanità, cultura, cooperazione allo sviluppo e tutela consumatori)
Istituita cittadinanza europea
Unione economica e monetaria
Modifiche istituzionali (procedura di codecisione)

Trattato di Amsterdam modifiche istituzionali (v. cooperazione rafforzata)
art. 6 L'Unione si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dello stato di diritto, principi che sono comuni agli stati membri.
Tali principi anche criterio per ingresso/permanenza Unione

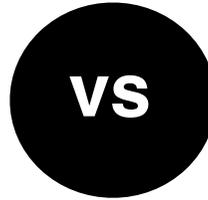
Trattato di Nizza modifiche istituzionali (estensione voto a maggioranza qualificata invece che ad unanimità) e revisioni in tema di politica estera e giustizia e affari interni

Trattato di Lisbona spacchetta il sistema dei Trattati in due parti: TUE e TFUE
Fine del sistema dei pilastri: GAI entra nell'ordinamento Ue, Pesc mantiene carattere intergovernativo e "parzialmente separato" (procedure ad hoc e disciplinate dal TUE e non dal TFUE).
l'Unione sostituisce e succede alla Comunità europea (mentre prima ne era la cornice).
Rafforzato il ruolo dei parlamenti nazionali
Nuove materie: politica spaziale europea, **energia**, protezione civile, cooperazione amministrativa, turismo, aiuti umanitari, sport

federalisti

Altiero Spinelli

Superamento sovranità nazionale e nazionalismi: realizzare una unificazione europea a carattere federale, trasferendo la politica estera, di difesa, la politica economica e la moneta a istituzioni comuni e sopranazionali.



funzionalisti



Jean Monnet
Robert Schuman

Sempre obiettivo del superamento della sovranità degli Stati, ma attraverso uno sviluppo graduale del processo di integrazione in settori ed ambiti inizialmente limitati, ma via via più importanti.

(sector by sector approach)

Modello funzionalista = tappa intermedia verso un'unione di tipo federale: l'integrazione in un settore determina inevitabilmente una cooperazione negli ambiti ad esso collegati → passaggio di competenze dagli organismi nazionali a quelli sovranazionali, come è accaduto nel corso degli anni per quanto riguarda le attribuzioni e le competenze dell'Ue

Il processo di integrazione europea si è sviluppato attraverso il cosiddetto *spillover process*



"L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto."

R. Schuman, alla conferenza internazionale per la costituzione del Consiglio d'Europa 1949

L'integrazione europea/2: lungo la direttrice dell'**allargamento**...

Membri originari (1957): Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo [6]

I allargamento (1973): Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca (Norvegia rinuncia) [9]

II allargamento (1981): Grecia [10]

III allargamento (1986): Spagna, Portogallo [12]

*Germania orientale (1991)

IV allargamento (1995): Austria, Svezia, Finlandia (Norvegia rinuncia) [15]

V allargamento (2004): Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Lituania, Lettonia, Estonia, Cipro, Malta [25]

VI allargamento (2007): Romania, Bulgaria [27]

VII allargamento (2013): Croazia [28]

Primo «restringimento» (2020): Regno Unito

L'assetto istituzionale

Qual è la forma di governo europea?

7 ISTITUZIONI

PARLAMENTO EUROPEO, CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UE (detto anche "Consiglio"),
COMMISSIONE, CONSIGLIO EUROPEO, CORTE DI GIUSTIZIA,
BCE E CORTE DEI CONTI

3 DI QUESTE ISTITUZIONI FORMANO IL "TRIANGOLO DECISIONALE":

PARLAMENTO *rappresenta i cittadini dell'Unione*
CONSIGLIO *rappresenta i Governi nazionali*
COMMISSIONE *rappresenta l'Ue nel suo complesso*

Sistema di governo *sui generis* dove non vige il principio della separazione dei poteri,
tradizionale fondamento degli organismi statuali,
ma quello della commistione dei poteri.

Ne consegue uno schema originale che prevede un negoziato triangolare tra queste
tre istituzioni in modo tale da garantire il bilanciamento tra diverse istanze.

Il sistema di governo dell'Ue

Che cosa **NON** è l'Unione europea?

Non è un'organizzazione internazionale classica.

Sussiste una parziale delega di sovranità, da parte degli Stati membri verso l'Ue. Negli organismi internazionali ciò non è previsto.

Non è uno Stato federale.

Gli Stati membri dell'Ue rimangono nazioni sovrane indipendenti

Alcune definizioni:

Un'unione di Stati *sui generis* (U. Draetta)

Un sistema di *multilevel governance* (G. Amato; G. Marks)

Federalismo settoriale o entità politica parziale (F. Mancini)

Euro-polity (P. Schmitter) letteralmente "sistema di governo europeo"

Tre elementi distintivi dell'Ue:

Competenze esclusive definitivamente trasferite dagli Stati membri all'Ue

Creazione di diritto direttamente vincolante per i cittadini degli Stati membri

Personalità giuridica internazionale

Non si sbaglia dicendo che...

L'Ue è un organismo sovranazionale basato sulla cessione, da parte degli Stati membri, di quote di sovranità.

LA FORMA DI GOVERNO DELL'UE

Che cosa NON è l'Unione europea?

Non è un'organizzazione internazionale classica.

PERCHÈ SUSSISTE UNA PARZIALE DELEGA DI SOVRANITÀ, DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI VERSO L'UE. NEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI CIÒ NON È PREVISTO.

Non è uno Stato federale.

PERCHÈ GLI STATI MEMBRI DELL'UE RIMANGONO NAZIONI SOVRANE INDIPENDENTI

Trattati nelle mani degli Stati

Assenza di una polizia e di un esercito europei

Assenza di un'Amministrazione pubblica europea

Mancanza di competenze chiave (politica estera, politica di bilancio, politica fiscale,..)

Deroghe ed eccezioni a favore degli Stati



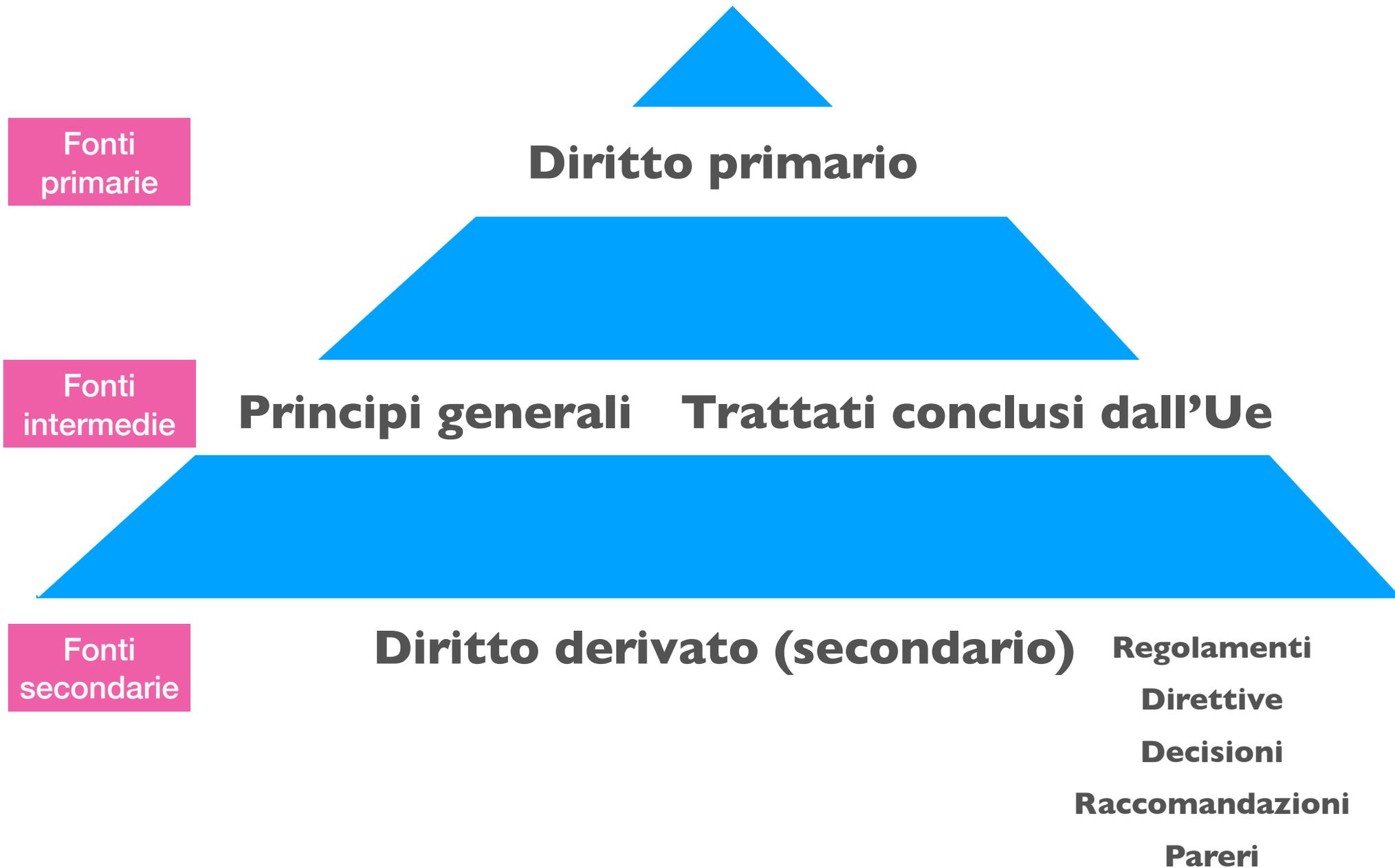
Principio della prevalenza giuridica delle norme UE

Sistema giurisdizionale coordinato con al vertice la Corte di giustizia europea

Coordinamento delle politiche economiche gestito dalla UE

Grande estensione delle competenze UE

**IL SISTEMA NORMATIVO:
LE FONTI DEL DIRITTO UE e LA LORO GERARCHIA**



DIRITTO PRIMARIO (ORIGINARIO)

- Trattati istitutivi e atti ad essi assimilati, ossia i Trattati modificativi

L'Unione europea = Stato di diritto = tutte le azioni intraprese dall'UE si basano su trattati approvati liberamente e democraticamente da tutti i paesi membri. Se, ad esempio, un settore non è menzionato in un trattato, la Commissione non può avanzare proposte legislative in quel settore.

Un trattato è un accordo vincolante tra i paesi membri dell'UE. Esso definisce gli obiettivi dell'Unione, le regole di funzionamento delle istituzioni europee, le procedure per l'adozione delle decisioni e le relazioni tra l'UE e i suoi paesi membri.

I trattati vengono modificati per ragioni diverse: rendere l'UE più efficiente e trasparente, preparare l'adesione di nuovi paesi ed estendere la cooperazione a nuovi settori. Conformemente ai trattati, le istituzioni europee possono adottare atti legislativi ai quali i paesi membri devono quindi dare attuazione.

Oggi i trattati di riferimento - frutto di modifiche successive - sono il **Trattato sull'Ue (TUE)** e il **Trattato sul funzionamento dell'Ue (TFUE)**.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Sono fonti primarie che, discendendo direttamente dalla volontà degli Stati, non hanno bisogno di rifarsi ad altre fonti sovrastanti.

Trattati istitutivi o costitutivi: Parigi 1951 (CECA), Roma 1957 (CEE/CEEA), Maastricht 1992 (TUE)

Trattati di revisione (AUE 1986, Maastricht 1992, Amsterdam 1997, Nizza 2001, Lisbona 2007)

Le fonti intermedie

Principi generali UE

Principi generali che conferiscono omogeneità al sistema giuridico europeo, contribuendo alla coerenza dei quest'ultimo. Sono principi distinti da quelli sia del diritto internazionale che del diritto nazionale, per quanto spesso possano coincidere. Sono trasversali ma assumono connotazione specifica nel momento in cui vengono applicati a fattispecie rilevanti per l'ordinamento Ue. Trovano aggancio nei trattati, spesso desunti in via interpretativa dalla giurisprudenza della CGUE. Nella gerarchia delle fonti sono superiori agli atti normativi perché ne sono il parametro di giudizio, soprattutto con riferimento alla legittimità. Riferimento esplicito trattati art. 6.3 TUE
es: uguaglianza, solidarietà, leale collaborazione proporzionalità

Accordi conclusi dall'Ue

Accordi conclusi dall'Unione europea con Stati terzi od organizzazioni internazionali nel rispetto di quanto previsto dai Trattati entrano a far parte dell'ordinamento giuridico dell'Unione in modo automatico. Si pongono ad un livello superiore rispetto alle norme di diritto derivato, che non possono derogarvi pena la loro disapplicazione.

DIRITTO DERIVATO

Atti normativi adottati dalle istituzioni Ue in applicazione dei Trattati istitutivi dai quali traggono legittimazione e ai quali sono subordinati.

Atti adottati nel rispetto dei limiti previsti dai trattati.

ATTI DI DIRITTO DERIVATO

ATTI VINCOLANTI

- **REGOLAMENTI** atti a portata generale con valore erga omnes obbligatori in tutti i loro elementi (vincolatività giuridica) e direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri
- **DIRETTIVE** vincolano gli Stati membri per quanto riguarda il risultato da raggiungere (libertà su forma e mezzi utilizzati per la realizzazione dell'obiettivo). Deve essere recepita nel diritto nazionale dei paesi membri per poter essere applicata.
- **DECISIONI** atti vincolanti obbligatori in tutti i loro elementi; può avere un'applicazione generale o un destinatario specifico (uno o più paesi UE, individui o aziende).

ATTI NON VINCOLANTI

- **RACCOMANDAZIONI** atti che hanno come scopo l'ottenimento di un certo comportamento da parte del destinatario senza creare alcun obbligo giuridico
- **PARERI** atti per mezzo dei quali l'istituzione che li emette rende nota la propria opinione in merito ad una determinata questione

Altre tipologie di atti che è bene conoscere

Libri verdi

I libri verdi sono documenti pubblicati dalla Commissione europea, attraverso cui si vuole stimolare la riflessione a livello europeo su un tema particolare. Essi invitano le parti interessate (enti e individui) a partecipare ad un processo di consultazione e di dibattito sulla base delle proposte presentate. Talvolta i libri verdi danno origine a sviluppi legislativi che vengono poi presentati nei libri bianchi.

Esempi di recenti libri verdi includono:

- Sanità mobile («mHealth») (2014);

- Servizi finanziari al dettaglio: Prodotti migliori, maggiore scelta e più opportunità per consumatori e imprese (2015);

- Costruire un'Unione dei mercati dei capitali (2015).

Libri bianchi

I libri bianchi della Commissione europea sono documenti che contengono proposte di azione dell'Unione europea (UE) in un settore specifico. Essi costituiscono talvolta il prolungamento dei libri verdi, il cui scopo è invece quello di avviare un processo di consultazione a livello dell'UE.

Lo scopo dei libri bianchi è di avviare una discussione con il pubblico, le parti interessate, il Parlamento europeo e il Consiglio allo scopo di raggiungere il consenso politico. Il libro bianco della Commissione del 1985 sul completamento del mercato interno è un esempio di progetto adottato dal Consiglio e risultato nell'adozione di un'ampia legislazione in questo ambito.

Fra i libri bianchi della Commissione più recenti vi sono:

- Un'agenda dedicata a pensioni adeguate, sicure e sostenibili (2012);

- Verso un controllo più efficace delle concentrazioni nell'UE (2014);

- Libro bianco sul futuro dell'Europa: riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025 (2017).